

ELEMENTI ESSENZIALI del PROGETTO "... SULLA RIVA DEL GAVE DE PAU" associato al PROGRAMMA "Lourdes: quel misterioso incontro!" - ESTERO - anno 2022

1) Titolo del progetto

...SULLA RIVA DEL GAVE DE PAU

Questo titolo è stato scelto pensando a "quel misterioso incontro" con l'Immacolata. Transitando "...Sulla riva del Gave de Pau", infatti, si fanno tanti incroci umani che spesso diventano *le certezze* per la propria vita.

2) Settore ed area di intervento

Settore: Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

3) Durata del progetto

12 mesi

4) Obiettivo del progetto

L'irradiazione di Lourdes è planetaria e l'UNITALSI desidera contribuirvi in modo concreto attraverso il Progetto "...Sulla riva del Gave de Pau", assicurando una presenza affidabile e costante - grazie anche ai giovani Operatori Volontari di Servizio Civile - che renda possibile l'accoglienza di tutti i pellegrini che anno dopo anno giungono nel Santuario "Notre Dame de Lourdes", affinché possano sentirsi a loro agio, con particolare attenzione ai pellegrini disabili e ammalati.

L'obiettivo è dunque un'accoglienza inclusiva, che garantisca pari dignità a tutti i pellegrini che giungono a Lourdes, soprattutto se disabili o ammalati.

Non bisogna dimenticare, infatti, che il Santuario di Lourdes è associato alla speranza di ottenere guarigioni miracolose, è pertanto meta di un grande numero di fedeli infermi che giungono da ogni parte del mondo.

5) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari

L'esperienza acquisita dall'Unitalsi in 18 anni di Servizio Civile, dal 2004 ad oggi, conferma il ruolo fondamentale che gli Operatori Volontari ricoprono all'interno del Progetto e nell'Associazione stessa. La pandemia, che ha investito il nostro Paese in questi ultimi due drammatici anni, lo ha reso ancor più evidente.

Per i visitatori che giungono a Lourdes in pellegrinaggio, soprattutto se persone disabili e ammalate, è davvero importante ricevere, da parte degli Operatori Volontari di Servizio Civile, un'accoglienza fatta di calore e allegria e poter contare sulla loro presenza costante, sul loro sostegno concreto anche per necessità materiali. Essi rappresentano un valore in sé e incarnano la freschezza e la speranza con la loro semplice presenza, ben adattandosi alle aspettative con cui ogni pellegrino parte e arriva a Lourdes.

In particolare, l'Operatore Volontario di Servizio Civile impegnato nel progetto "*...Sulla riva del Gave de Pau*", ha la possibilità di instaurare con i pellegrini un rapporto che è quotidiano e continuativo, per l'intera durata del pellegrinaggio. Costituisce, inoltre, un punto fermo che rimane anche quando il pellegrinaggio finisce. E nel susseguirsi ciclico dei vari pellegrinaggi, colui che ritorna, trova il volto e il sorriso dei nostri ragazzi ad accoglierlo ancora una volta, con una sensazione di familiarità e minore smarrimento.

Il giovane di Servizio Civile, dunque, partecipando attivamente e mettendosi in gioco in prima persona, permette e facilita il coinvolgimento anche da parte dei pellegrini, ponendosi come tramite e punto di congiuntura con la dimensione di vita comunitaria offerta dall'Unitalsi a Lourdes, basata proprio sull'accoglienza, la condivisione, la gioia.

Gli Operatori Volontari di Servizio Civile impegnati nel Progetto "*...Sulla riva del Gave de Pau*" svolgeranno le seguenti attività, rivolte ai pellegrini, con particolare premura per i pellegrini disabili e ammalati, in visita nel Santuario "Notre Dame de Lourdes":

- ✓ Accompagnamento per i pellegrini malati, disabili o con difficoltà di deambulazione che ne fanno richiesta, all'interno del Santuario.
- ✓ Prossimità e sostegno ai visitatori disabili, con difficoltà e ammalati, nella permanenza al Santuario, durante i momenti di condivisione o gli appuntamenti del pellegrinaggio, affinché siano praticabili anche per loro.
- ✓ Guida autoveicoli per il trasporto delle persone disabili. Gli Operatori Volontari potrebbero trovarsi a gestire delle emergenze o situazioni particolari ove sia necessario il transfert di persone disabili con i pullmini dell'Associazione.
- ✓ *Servizio "Pilote"* di accoglienza e orientamento, in particolare nei confronti delle persone disabili e ammalate, all'interno della vasta area ricoperta dal Santuario e in prossimità delle sue numerose "porte". Gli Operatori Volontari presenteranno il Santuario e le opportunità offerte in termini di celebrazioni, servizi, appuntamenti. Forniranno, inoltre, un 'vademecum' che illustri come sfruttare al meglio il tempo all'interno del Santuario: le priorità per chi ha un'ora di tempo, due ore, mezza giornata o un giorno intero.
- ✓ Accoglienza e coinvolgimento dei bambini (anche disabili) presenti al pellegrinaggio, con i propri genitori, nella "*Piccola Casa di Bernadette*", aperta 50 giorni l'anno, 4 ore al giorno (dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17), durante i periodi di vacanza previsti dalle scuole francesi (a Pasqua e Natale, per le

vacanze estive). Gli Operatori Volontari, in collaborazione con gli animatori, organizzeranno dei laboratori creativi (artistico e di lettura) e delle attività - rivolte alla conoscenza della figura di Bernadette - nella ludoteca con i bambini, anche disabili o malati, presenti al pellegrinaggio. Così da incentivare la socializzazione tra pari, anche di nazionalità differenti.

- ✓ Preparazione di momenti ludici e di animazione durante i pellegrinaggi, anche per le persone ammalate (laddove possibile coinvolgerle) e disabili, costruendo un percorso espressivo che sia visibile e che trasformi la gioia di un sorriso in terapia.
- ✓ Servizio *Immagine e Comunicazione*. Gli Operatori Volontari, con la collaborazione dell'Ufficio Comunicazione e Stampa del Santuario, realizzeranno pannelli espositivi e immagini cartonate, tradotte nelle sei lingue ufficiali: il francese, l'italiano, lo spagnolo, l'inglese, il tedesco e l'olandese per diffondere informazioni e il messaggio di Lourdes, o il tema pastorale dell'anno.
- ✓ Creeranno di n. 1 archivio di immagini, storie, emozioni e testimonianze, per raccontare il passaggio dei numerosi pellegrini nel Santuario "Notre Dame de Lourdes" durante il corso dell'anno. Sarà condiviso poi con gli stessi pellegrini, attraverso l'allestimento di un gazebo all'interno del Santuario con pannelli fotografici ed esplicativi. Successivamente, sarà pubblicato sul sito internet dell'Associazione e mandato in onda alla radio "Lourdes Presence".
- ✓ Creeranno un CD contenente le foto e le testimonianze più significative di Lourdes 2022.
- ✓ Un CD musicale con le più belle canzoni del Pellegrinaggio 2022 nel Santuario "Notre Dame de Lourdes".
- ✓ Un DVD con il filmato del Pellegrinaggio Nazionale 2022 nel Santuario "Notre Dame de Lourdes".
- ✓ Organizzazione e coinvolgimento diretto, anche con un ruolo da attore, nella messa in scena di uno spettacolo teatrale per tutti i pellegrini a Lourdes. I ragazzi, nella realizzazione del "*Recital*", saranno supportati anche da professionisti, quali produttori o costumisti volontari dell'Associazione che, di volta in volta, si renderanno disponibili a collaborare. Oltre, naturalmente, alla guida degli Olp e degli stessi Responsabili Nazionali dell'Unitalsi, ai quali spetta l'approvazione finale prima della messa in scena dello spettacolo.
- ✓ Accompagnamento dei pellegrini in visita al Santuario che lo richiedono, con particolare attenzione ai pellegrini disabili e malati o con problemi di deambulazione, "*Sui Passi di Bernadette*": visita guidata alla scoperta dei luoghi più significativi della vita della Santa, come il Cachot o il Mulino di Boly (casa natale).
- ✓ Servizio al "*Centro Informazioni*". Qui gli Operatori Volontari, in supporto ai dipendenti francesi, saranno chiamati ad accogliere e fornire informazioni ai visitatori del Santuario, con particolare attenzione ai pellegrini malati e disabili.

- ✓ Servizio di accoglienza ai pellegrini, in particolare se persone disabili e ammalate, nelle "Piscine", dove si immergono per vivere quest'importante e famoso gesto penitenziale. Gli Operatori Volontari si occuperanno della prima accoglienza dei pellegrini e li affideranno poi nelle mani esperte del personale volontario all'interno delle vasche. L'essere ammessi a questo servizio è una grande opportunità per un Operatore Volontario che ha scelto Lourdes come luogo del proprio Servizio Civile Estero poiché permette di scoprire il mondo della fragilità (che spesso vogliamo dimenticare), per rivestirlo di speranza davanti ad un impalpabile infinito.
- ✓ Interventi programmati nella "libreria" del Santuario, un luogo di cultura, d'incontro, di scambio, di crescita, che rappresenta un'opportunità di approfondimento e di conoscenze umane significative. Qui gli Operatori Volontari, supportati dai dipendenti francesi, potranno consigliare nella scelta di libri o di doni, i numerosi visitatori che vi entrano quotidianamente, con particolare cura delle persone disabili o ammalate e degli italiani, grazie al vantaggio della lingua comune.

Inoltre, come previsto nel "*Sistema di Monitoraggio*" accreditato e negli "*Standard qualitativi*" del Programma cui afferisce il presente Progetto, gli Operatori Volontari dovranno:

- Partecipare alle riunioni settimanali nella sede accreditata.
- Compilare i "Questionari di autovalutazione" semestrale e finale per il monitoraggio, somministrati dagli Operatori Locali di Progetto.
- Compilare la scheda di analisi SWOT dopo le riunioni settimanali se necessaria a risolvere le criticità emerse e, comunque, al sesto mese del Servizio.
- Compilare il "Questionario di Valutazione" previsto fra gli *Standard Qualitativi* del Programma d'intervento cui afferisce il presente Progetto, per rilevare *l'accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio Civile*.
- Programmare le attività e i turni del Servizio in accordo con gli Operatori Locali di Progetto.
- Scrivere una relazione mensile da inviare (tramite posta elettronica) all'Ufficio Servizio Civile della Presidenza Nazionale con fatti, impressioni e emozioni rilevanti accaduti nel corso del mese di riferimento e degni di nota.
- Scrivere a conclusione del Servizio Civile, una "Relazione finale" corredata da foto e report.
- Raccontare nel "Diario di Bordo" le situazioni vissute, le sensazioni provate, nonché eventuali problemi o criticità incontrati, in modo da poter avere, anche a distanza di tempo, una memoria aggiornata (soprattutto per la stesura della relazione mensile e, ancor più, finale).
- Svolgere gli "Incontri di Condivisione delle Esperienze" previsti fra gli *Standard Qualitativi* del Programma d'intervento cui afferisce il presente Progetto, come *supporto ai giovani volontari durante il servizio mediante azioni di*

accompagnamento/confronto da parte degli operatori di riferimento o di eventuali figure specifiche.

- Compilare e aggiornare il proprio foglio di presenza, avendo cura di indicare l'orario di ingresso in Servizio e di uscita, eventuali giorni di permesso e malattia; apponendo la propria firma in corrispondenza dei giorni di Servizio svolti.
- Compilare la "Scheda di Autovalutazione" prevista fra gli *Standard Qualitativi* del Programma d'intervento cui afferisce il presente Progetto, per la valutazione dell'*apprendimento dell'Operatore Volontario*.
- Raccogliere e prestare delle "Testimonianze" scritte o audiovisive (articoli o interviste) a campione, come previsto dagli *Standard Qualitativi* del Programma d'intervento cui afferisce il presente Progetto, in modo da documentare l'*utilità per la collettività e per i giovani* dell'esperienza di Servizio Civile.
- Durante il proprio Servizio gli Operatori Volontari potranno essere messi in condizione di condurre degli automezzi (in dotazione all'Associazione) proporzionati alle loro capacità di guida. Per questo effettueranno, durante la Formazione Specifica, prove di guida ed esercitazioni per la messa in sicurezza delle persone disabili trasportate e per prendere dimestichezza con le norme della strada in vigore a Lourdes dal momento che le strade limitrofe e che circondano il Santuario, in particolare i due percorsi di accesso, sono sensi unici la cui direzione di marcia cambia ogni 15 giorni: dal 1° al 15 di ogni mese, dal centro città si deve prendere la Strada della Grotta. Al contrario, dal 16 al 30/31 di ogni mese, si deve prendere il Viale della Grotta e quindi il Viale Remy Sempé per arrivare alla Porta San Giuseppe (salvo modifiche per lavori o altri motivi).

6) *Sede di svolgimento del servizio*

SALUS INFIRMORUM - 10, Dr Boissarie - Lourdes (Francia).

[*Sede progetto di appoggio in Italia:* Unitalsi CASA BERNADETTE, Via degli Embrici n°32, cap. 00167, Roma (RM)].

7) *Posti disponibili e servizi offerti*

SEDE DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO		N° POSTI DISPONIBILI	SERVIZI OFFERTI
FRANCIA	LOURDES - 10, Dr Boissarie	6	CON VITTO E ALLOGGIO

8) *Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari*

Il servizio si svolgerà in Francia per **12 mesi**.

Se possibile, la partenza per l'Estero si predilige **nel periodo estivo, nei mesi di Giugno/Luglio**.

9) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi di Servizio ed aspetti organizzativi*

Si chiede agli Operatori Volontari: flessibilità oraria e disponibilità a vivere esperienze residenziali di brevi periodi fuori sede, in occasione delle attività dell'Associazione quali: pellegrinaggi Unitalsi presso altri Santuari, gite fuori porta, giornate o soggiorni montani, per un massimo di 60 giorni come indicato al punto 6.2 del Dpcm del 14/01/2019.

Inoltre, si chiede loro di mantenere i seguenti **comportamenti obbligatori anche al di fuori dell'orario di Servizio:**

- senso di responsabilità, disciplina e correttezza;
- astenersi dall'adottare comportamenti che possano determinare un danno grave all'Unitalsi o a terzi;
- rispettare i luoghi di servizio e le persone con cui si viene in contatto, mantenendo nei rapporti interpersonali una condotta uniformata alla correttezza, astenendosi da comportamenti lesivi della dignità della persona, incompatibili con il ruolo rivestito;
- avere cura dei mezzi e degli strumenti a disposizione anche al di fuori dell'orario di Servizio;
- osservare con cura le disposizioni igienico sanitarie emanate dalle autorità preposte alla sicurezza delle persone e alla cura della salute;
- considerare Villa Santa Maria un'opportunità per *sentirsi a casa* e in comunione con i "collegi" Operatori Volontari;
- pernottare presso Villa Santa Maria, nel rispetto reciproco e delle regole di comune convivenza.

Il Servizio si svolge per un totale di **25 ore settimanali**, su **5 giorni** (con turni **anche il sabato e la domenica**). L'orario è modulato su **turni antimeridiani (tra le 8 e le 14) e pomeridiani (tra le 14 e le 20)**.

Non sono previsti, infine, giorni di chiusura particolari in aggiunta alle festività riconosciute.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

Nessuno.

11) *Eventuali tirocini riconosciuti*

Nessuno.

12) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*

ATTESTATO SPECIFICO rilasciato dalla *Congregazione Religiosa Clericale di Diritto Pontificio "Piccola Missione per i Sordomuti"* che si occupa dell'educazione, della promozione umana e sociale delle persone sorde. Dirige Istituti per i Sordomuti in diverse città d'Italia (Bologna, Firenze, Roma, Giulianova a Teramo) con una forte presenza anche in Brasile e nelle Filippine.

13) *Descrizione dei criteri di selezione adottati*

Ai sensi di quanto disposto nell'Art. 15, comma 2° del D. Lgs. 6 Marzo 2017, n. 40 e del successivo n.43 quale applicazione della Legge 6 Giugno 2016, n.106 (art. 8) - *Istituzione e disciplina del Servizio Civile Universale*, la selezione dei giovani da avviare al servizio civile universale sarà effettuata dall'Unitalsi nel rispetto dei principi di trasparenza, semplificazione, pubblicità, parità di trattamento e divieto di discriminazione, in modo da garantire la riduzione dei tempi della procedura e la pubblicità delle modalità di attribuzione dei punteggi nonché degli esiti delle valutazioni, di cui ne sarà data evidenza sul sito dell'Associazione: www.unitalsi.it (nella home page e nella pagina dedicata al Servizio Civile), nonché nelle sedi dove si sono svolte le selezioni.

Come disposto, inoltre, dal *Decreto Direttoriale 11 giugno 2009 n° 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in servizio civile nazionale"*, il "**Sistema di Selezione**" utilizzato dall'Unitalsi, prevede che il candidato possa ottenere un punteggio massimo finale pari a **100** punti, risultante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle scale parziali relative alle seguenti prove:

1. Colloquio: punteggio massimo ottenibile pari a **60** punti.
2. Valutazione titoli di studio ed esperienze maturate: punteggio massimo ottenibile pari a **40** punti.

1. *IL COLLOQUIO* (punteggio massimo ottenibile pari a **60** punti).

Il colloquio selettivo per i candidati verterà sui seguenti argomenti:

- ❖ Il Servizio Civile Universale.
- ❖ Conoscenza dell'Ente che realizza il progetto.
- ❖ Conoscenza dell'ambito d'intervento del progetto prescelto.
- ❖ Conoscenza del progetto prescelto.
- ❖ Motivazioni che hanno spinto il candidato a presentare domanda di Servizio Civile nell'Unitalsi e, in particolare, per il progetto scelto.
- ❖ Le aspettative del candidato rispetto al progetto.
- ❖ Conoscenza e disponibilità del candidato rispetto alle condizioni di Servizio richieste nel progetto scelto.
- ❖ Disponibilità del candidato a guidare, qualora in possesso di patente, mezzi

attrezzati per disabili, previa formazione.

- ❖ Particolari doti e abilità possedute dal candidato (musica, teatro, danza ecc.).
- ❖ Valutazione delle "competenze trasversali" del candidato osservabili durante il colloquio (soft skills).

Il colloquio si intende superato se il candidato ottiene un punteggio pari o superiore a **36/60**.

2. LA VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO E DELLE ESPERIENZE MATURATE (punteggio massimo ottenibile pari a **40** punti):

a) Valutazione titoli di studio (si valuta solo il titolo di studio più elevato) - punteggio massimo ottenibile pari a **16** punti:

- Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto **16** punti
- Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto **14** punti
- Laurea triennale attinente al progetto **12** punti
- Laurea triennale non attinente al progetto **10** punti
- Diploma Scuola Media Superiore attinente al progetto **8** punti
- Diploma Scuola Media Superiore non attinente al progetto **6** punti
- Diploma Scuola Media Inferiore **4** punti

b) Valutazione precedenti esperienze lavorative e di volontariato - punteggio massimo ottenibile pari a **24** punti:

- ✓ Esperienze maturate presso l'UNITALSI attinenti al progetto (**punteggio massimo ottenibile pari a 12 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, viene attribuito 1 punto per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.
- ✓ Esperienze maturate presso ALTRI ENTI attinenti al progetto (**punteggio massimo ottenibile pari a 6 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, vengono attribuiti 0,5 punti per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.
- ✓ Esperienze lavorative, di volontariato, di studio, master o stage (**punteggio massimo ottenibile pari a 6 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, vengono attribuiti 0,5 punti per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

Il candidato che al colloquio ottiene un punteggio INFERIORE A 36/60 NON HA

SUPERATO LA SELEZIONE ed è dichiarato "non idoneo" a prestare Servizio Civile nel progetto per il quale ha sostenuto le prove selettive.

In tal caso, nel computo del punteggio finale, non sarà preso in considerazione il punteggio parziale relativo alla valutazione dei titoli.

Analogamente, non sarà computato nel punteggio finale, il punteggio parziale relativo ai titoli per i candidati ASSENTI al colloquio.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione generale

SALUS INFIRMORUM - 10, Dr Boissarie - Lourdes (Francia)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

15) Sede di realizzazione della formazione specifica

SALUS INFIRMORUM - 10, Dr Boissarie - Lourdes (Francia)

16) Tecniche e metodologie di realizzazione previste

I Corsi di Formazione Specifica si realizzeranno con l'intervento di *esperti* della materia, individuati di volta in volta, in ordine allo specifico modulo e campo d'interesse.

Saranno utilizzate le seguenti tecniche e metodologie:

1. LEZIONE FRONTALE

Con il termine "*frontale*" ci si riferisce, comunemente, a quel metodo di apprendimento che contrappone l'insegnante seduto alla cattedra e gli studenti disposti di fronte, a differenza dei metodi in cui l'insegnante si unisce agli studenti (come ad es. in attività comuni di laboratorio, esercitazioni e simulazioni ecc.). La distanza fisica tra insegnante e studente, dunque, è evidente ma va oltre, a significare una distanza in termini di conoscenze sulla materia trattata: l'insegnante ha il compito di fare in modo che gli studenti acquisiscano almeno una parte delle sue conoscenze, ma senza unirsi a loro in attività di laboratorio o esercitazioni.

L'Unitalsi si avvarrà di questa metodologia nella sua forma più classica: la spiegazione dei diversi argomenti da parte del Formatore o degli esperti di volta in volta individuati, che metteranno a disposizione la propria competenza e professionalità.

Per ogni tematica trattata è previsto un momento dedicato al confronto e alla discussione tra i partecipanti con conseguenti dibattiti, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni sui contenuti proposti.

In questo modo la lezione frontale risulterà più interattiva, finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti.

Le "*lezioni frontali*" verranno alternate all'utilizzo delle "*dinamiche non formali*".

2. DINAMICHE NON FORMALI (o DINAMICHE INFORMALI)

Questa metodologia si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti attraverso l'utilizzo di diverse tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne al gruppo stesso.

Le risorse sono costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun Operatore Volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Inoltre, facilitano i processi di apprendimento in quanto le nozioni non sono calate dall'alto, ma partono dalle conoscenze dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso, per diventare patrimonio comune di tutti i componenti.

Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti e il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Queste tecniche permettono l'emergere e la condivisione nel gruppo, dei dubbi, delle osservazioni, delle problematiche riscontrate. Attivano, inoltre, tutte le dimensioni dell'individuo: la razionalità, ma anche l'emotività, la fisicità e la spiritualità, consentendo di analizzare e rielaborare fatti o pensieri che, di norma, le proprie attitudini mentali non farebbero percepire.

L'apprendimento è dunque, organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre in un apprendimento reciproco.

E il Corso si trasforma da un semplice passaggio di informazioni ad un'occasione di confronto e di crescita per gli Operatori Volontari che vi partecipano, anche attraverso quelle piccole scoperte di sé e del gruppo, che non arrivano dalle parole pronunciate o scritte.

Relativamente alle "lezioni frontali" e alle "dinamiche non formali", **l'Unitalsi ha scelto di avvalersi, sia per la Formazione Specifica che per la Formazione Generale, della possibilità di svolgerne una parte *on line*, in modalità sincrona. Nel dettaglio:**

- **per il 20% delle ore totali previste per la Formazione GENERALE**, corrispondente a 8 delle 41 ore previste dal Progetto) e
- **per l'11,5% delle ore totali previste per la Formazione SPECIFICA** ovvero, per l'equivalente di un Modulo di Formazione Specifica della durata, anch'esso, di 8 ore delle 72 totali previste dal Progetto.

Qualora l'Operatore Volontario non disponesse di adeguati strumenti per l'attività da remoto, l'Unitalsi metterà a disposizione la sede progetto, provvista di computer, linea internet e di tutti i dispositivi necessari.

Inoltre, **il 30% di entrambe le Formazioni sarà erogato in FAD, in modalità asincrona** (*vedasi punto successivo*), mentre **il restante 50% (per la Generale) e**

58,5% (per la Specifica) si realizzerà in presenza. Le aule - sia virtuali che fisiche - saranno costituite da non più di 30 partecipanti.

3. FORMAZIONE A DISTANZA

La Formazione A Distanza, altrimenti detta FAD, prevede l'utilizzo di un sistema software (una "piattaforma") che permette di gestire a distanza, tramite un comune collegamento Internet, uno o più corsi di formazione.

Nel nostro caso, terminato il Corso di Formazione in presenza, realizzato con l'utilizzo di entrambe le metodologie appena descritte al punto n. 1 e al punto n. 2, sarà possibile proseguire e completare il percorso formativo, proprio sulla piattaforma, in modalità asincrona. Qui l'Operatore Volontario potrà trovare il materiale didattico per seguire nuovi argomenti di Formazione non trattati in aula, essere in contatto con tutti gli altri Operatori Volontari di Servizio Civile, scambiare opinioni e aggiornamenti sul Corso e sul Servizio Civile, svolgere esercitazioni e simulazioni, questionari, verifiche e sondaggi, facilitando un apprendimento partecipativo, potendo fruire dei contenuti in maniera flessibile, sempre sotto la supervisione del docente e del tutor.

Si tratta, dunque, di una Formazione a distanza *on-line* ogni qualvolta si accede alla piattaforma e si lavora su di essa (scaricando materiale, approfondendo argomenti su internet, svolgendo test, sondaggi, questionari, utilizzando gli strumenti della chat o del forum per comunicare con il gruppo in formazione), ma anche *off-line* quando non si lavora direttamente collegati in piattaforma ma ad es. si svolgono i compiti assegnati o si studia il materiale scaricato.

In particolare, è previsto un "Questionario di verifica iniziale", per saggiare le conoscenze pregresse dell'Operatore Volontario e un "Questionario di verifica finale", a conclusione del percorso formativo, per testare il livello di apprendimento raggiunto.

L'utilizzo congiunto di tutte e tre le modalità appena descritte fornisce agli Operatori Volontari di Servizio Civile Universale un percorso formativo esaustivo, completo e continuativo.

17) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

1° Modulo

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari nei progetti di Servizio Civile.

Durata: 8 h (entro i primi 90 giorni dall'avvio del Progetto)

Formatori: Federico Lorenzini, Ernesto Mottola e Mario Schilirò

Questo modulo risponde alla necessità di potenziare e radicare nel sistema del Servizio Civile una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni agli Operatori Volontari ma anche, e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita.

Saranno presentati ai ragazzi, i riferimenti normativi del Sistema legislativo in materia di salute e sicurezza sul lavoro; i ruoli del sistema di prevenzione e protezione con la

definizione e gli obblighi del preposto; i fattori di rischio con la scala delle probabilità e del danno; l'elenco dei principali pericoli; ecc.

L'Operatore Volontario, infatti, è spesso impegnato nello svolgimento di attività pratiche che comportano inevitabilmente dei rischi. Questi saranno valutati e presentati agli Operatori Volontari in relazione alle attività previste nel Progetto.

Inoltre, saranno definite e adottate misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività svolta dall'Operatore Volontario e saranno analizzate e valutate le possibili interazioni tra questa e le altre attività che si svolgono nell'ambito della stessa Associazione. Ci si soffermerà, ad esempio, sulla movimentazione manuale dei carichi e, in particolare, sulla movimentazione corretta delle persone, soprattutto delle persone non autonome.

In linea con il "Piano della Sicurezza" allegato al Progetto, per far fronte ai rischi connessi con il Terrorismo Internazionale, la microcriminalità e l'eventualità di manifestazioni di protesta, sono previsti per gli Operatori Volontari in Servizio appositi corsi e un addestramento pratico nell'utilizzo della strumentazione tecnica a disposizione. Verranno, inoltre, effettuate delle simulazioni.

Infine, **qualora l'emergenza epidemiologica non fosse del tutto sconfitta**, saranno affrontati e approfonditi i rischi derivanti dalla diffusione del Coronavirus SARS-CoV-2; le misure generali di sicurezza da attuare per ridurre il contagio; i sistemi di prevenzione e protezione sempre utili ed efficaci in caso di pandemia, quali il distanziamento sociale, l'igiene delle mani, la pulizia e la sanificazione degli ambienti e delle attrezzature, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI) delle vie respiratorie (le mascherine) e delle mani (i guanti); la gestione del rischio nei luoghi di svolgimento del Servizio.

2° Modulo

Corso di inizio Servizio: il contesto territoriale e l'organizzazione logistica, conoscenza del SANTUARIO e visita guidata.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del Progetto

Questo modulo consentirà agli Operatori Volontari di conoscere l'organizzazione e le attività dell'Unitalsi nelle sue caratteristiche specifiche, con particolare riferimento ai pellegrinaggi a Lourdes, focalizzando l'attenzione sul mondo del volontariato e su come i soci "agiscono" il loro essere volontari.

Gli Operatori Volontari, soprattutto nel primo periodo di Servizio, entrano in una realtà totalmente nuova, fatta di regole, ritmi e consuetudini sconosciute, alla quale dovranno piano, piano abituarsi. Riceveranno molte indicazioni, tutte insieme. Per tale ragione i momenti iniziali possono esser loro utili per "guardarsi intorno" e acquisire familiarità con l'ambiente e le persone circostanti. Sarà fondamentale per i ragazzi assorbire il maggior numero di stimoli affinché sappiano comportarsi al meglio in ogni situazione che si presenterà loro.

Affinché i nuovi arrivati si sentano a proprio agio, l'Operatore Locale di Progetto farà in modo che l'impatto dei primi giorni sia il più possibile graduale, senza una full immersion nelle mansioni. Al contrario, i ragazzi saranno accompagnati in un giro di

perlustrazione fra i vari ambienti della sede accreditata (il "Salus Infirmorum") dove sarà illustrata loro la postazione di Servizio. Verrà loro presentato il Santuario "Notre Dame de Lourdes" con i diversi servizi e attività; faranno la conoscenza dei colleghi di Servizio Civile, ma anche delle altre figure che gravitano nell'Associazione e nel Santuario, con cui entreranno in contatto durante il Servizio. Tutti di si metteranno a disposizione per soddisfare le loro domande.

3° Modulo

L'importanza della relazione nella comunicazione con i soci volontari e i dipendenti appartenenti all'Unitalsi.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del Progetto e Cosimo Cilli, Margherita Loffredo, Marzia Tanini, Saveria Alò

L'essere umano è un'entità sociale che vive immerso in una contestualità, la cui peculiarità è data proprio dalle relazioni che si instaurano fra le persone. Laddove questa relazionalità è improntata su parametri positivi, essa è fonte di benessere e quindi di un miglioramento della qualità della vita.

La relazione è caratterizzata dalla comunicazione: ogni rapporto si basa e si connota in virtù della comunicazione che si instaura fra i membri. Affinché una relazione sia foriera di benessere, essa deve nascere da un desiderio costruttivo. Ciò significa che tutti i membri di una relazione devono impegnarsi nel riconoscimento dell'altro come persona, ovvero di un individuo portatore di una ricchezza intellettuale, morale e culturale da rispettare.

Questo modulo porrà, dunque, particolare attenzione all'efficacia di una comunicazione chiara e diretta ai fini della creazione di un rapporto di collaborazione proficuo tra gli Operatori Volontari di Servizio Civile Nazionale, i volontari Unitalsi e il personale dipendente. Saranno, così, organizzati momenti di incontro e di conoscenza fra tutti per favorire e veicolare, a partire dall'esperienza, una relazione positiva.

4° Modulo

L'importanza della relazione con i pellegrini, in particolare ammalati e disabili.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del Progetto e Cosimo Cilli, Carmela Trepiccione, Saveria Alò

Questo modulo approfondirà, anche in maniera concettuale, la necessità per i giovani Operatori Volontari di comprendere quanto sia importante riuscire a costruire con tutti i pellegrini presenti durante un pellegrinaggio, in particolare se ammalati e disabili, relazioni positive e consapevoli, anche quando le loro capacità di comunicazione non sono perfettamente chiare e comprensibili. Saranno forniti loro strumenti per aiutarli a gestire, nel migliore dei modi, ogni relazione.

5° Modulo

Conoscenze e problematiche relative all'area disabili.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del Progetto e Cosimo Cilli, Margherita Loffredo, Carmela Trepiccione

Questo modulo affronterà, in maniera più scientifica, le varie problematiche relative ai diversi pellegrini che si possono incontrare durante il pellegrinaggio (persone ammalate e disabili) sia dal punto di vista delle patologie, che delle capacità residue. Inoltre, porrà gli Operatori Volontari di fronte alla consapevolezza che troppo spesso ancora per le persone disabili e ammalate, le barriere non sono soltanto architettoniche, ma culturali e della mente e come tali, ancora più difficili da abbattere. I maggiori ostacoli che queste persone incontrano riguardano, infatti, l'inclusione nel proprio gruppo di pari o nella comunità, la partecipazione alla vita sociale, il non essere stigmatizzati per la propria disabilità, ma l'essere riconosciuti come persone.

6° Modulo

Diritti e tutela dei cittadini. Legislazione in materia di handicap.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del Progetto e Antonio Diella, Cosimo Cilli, Carmela Trepiccione, Marzia Tanini

Questo modulo servirà a far acquisire agli Operatori Volontari conoscenze legislative sulla disabilità: verrà loro presentata, ad esempio, la Convenzione ONU sui Diritti delle persone con disabilità, approvata nel 2006, che prende atto di come la disabilità sia una condizione che, in tutto il mondo, metta a rischio il rispetto dei diritti umani delle persone interessate. Una norma internazionale che, dopo la ratifica il 3 marzo del 2009, è legge dello Stato Italiano. Sarà poi presa a riferimento concettuale per illustrare il Programma di azione biennale per la disabilità, approvato nel 2013 con decreto del Presidente della Repubblica, che contiene indicazioni operative su molti aspetti importanti della disabilità. E così di seguito per le norme più importanti.

Una conoscenza più approfondita della normativa di riferimento, aiuterà gli Operatori Volontari a riflettere sui diritti delle persone (in particolare disabili) e sulle forme di tutela da attivare, al fine di generare una presa di coscienza nel campo della cittadinanza attiva.

7° Modulo

La figura dell'accompagnatore e dell'Operatore Volontario di SCU nella situazione di aiuto. Disamina e superamento di eventuali situazioni conflittuali.

Durata: 8 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del Progetto e Cosimo Cilli, Saveria Alò, Roberta Cepale

Con questo modulo si vuol focalizzare l'attenzione degli Operatori Volontari su alcune situazioni che generano conflitto sia all'interno del gruppo, sia all'esterno con la variegata realtà dei pellegrini. I conflitti possono nascere in qualsiasi ambito della vita quotidiana, sono inevitabili in situazioni organizzative dove sono presenti più individui, in quanto generati proprio dalla dinamica del confronto tra le persone.

Tuttavia, la parola "conflitto" non è sempre da considerarsi come un qualcosa di negativo: governare il processo naturale del conflitto consente di trasformare un problema in una grande opportunità di crescita. Partendo proprio da queste considerazioni, saranno affrontati temi quali la comunicazione efficace, l'empatia, l'ascolto, la prossemica, ecc. in modo da offrire ai giovani del Servizio Civile, strumenti

per poter riconoscere ed, eventualmente, risolvere le situazioni conflittuali in cui dovessero incorrere.

8° Modulo

Metodi per favorire, avviare e mantenere una relazione interpersonale positiva.

Durata: 7 h

*Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del Progetto e
Cosimo Cilli, Margherita Loffredo, Saveria Alò*

Con questo modulo si vogliono fornire agli Operatori Volontari, strumenti utili per la costruzione di relazioni interpersonali positive, durante lo svolgimento del Servizio, indispensabili per chi - come i nostri Operatori Volontari a Lourdes - deve confrontarsi quotidianamente con persone di ogni età, genere, grado (bimbi, anziani, sani, malati, disabili). In modo che, una volta acquisiti, possano diventare anche motivo di maturazione personale.

9° Modulo

Dalla teoria al saper fare.

Durata: 7 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del Progetto

Le competenze sono il patrimonio complessivo di qualità personali e conoscenze che ognuno utilizza nei diversi momenti della propria vita: a lavoro, in famiglia, nello sport. Rappresentano un capitale valutabile, osservabile e migliorabile, attraverso processi di apprendimento e sviluppo personale.

Il "sapere" sono le conoscenze, ovvero le competenze di base fornite attraverso l'educazione (lettura, scrittura, linguaggio, matematica). Riguarda la conoscenza teorica e rappresenta il quadro di riferimento in cui inserire il nostro operare.

Il "saper fare" invece, rappresenta le capacità, le abilità e le esperienze, ovvero le competenze specifiche tecnico-professionali. Riguarda la parte operativa e le relative conoscenze pratiche, proprie del ruolo o funzione.

Spesso capita di approfondire tanto le conoscenze teoriche, magari leggendo numerosi libri, rimanendone intrappolati. È solo quando si inizia a *fare*, a testare e a sperimentare sul campo, si pongono realmente le basi per sviluppare anche le conoscenze pratiche e, man mano, diventare abili nel "saper fare".

Con questo modulo, dunque, si vogliono far acquisire agli Operatori Volontari tecniche specifiche per poter svolgere il proprio Servizio con le persone destinatarie dell'intervento previsto dal Progetto, affinché questo avvenga con consapevolezza nel rispetto della persona.

10° Modulo

Prove pratiche di guida degli automezzi con esercitazioni sulla messa in sicurezza delle persone trasportate e sensi di marcia.

Durata: 7 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del Progetto

Questo modulo è centrato su una verifica iniziale delle capacità possedute dagli Operatori Volontari di guidare i mezzi dell'Associazione (macchine e pulmini attrezzati per disabili e non), seguita da un vero e proprio addestramento sulla messa in

sicurezza delle persone trasportate, affinché possa avvenire con competenza, preservando l'incolumità di tutti. Soprattutto a Lourdes, dove intorno al Santuario i sensi di marcia stradali vengono invertiti ogni 15 giorni.

È utile che vi partecipino anche gli Operatori Volontari non provvisti di patente o che non se la sentano di guidare tali mezzi particolari: imparare la messa in sicurezza delle persone trasportate e l'utilizzo dei diversi dispositivi, risulta comunque importante per un Servizio di trasporto in qualità di accompagnatori.

11° Modulo

Le attività di animazione.

Durata: 5 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del Progetto

Con questo modulo si vuol descrivere agli Operatori Volontari quali sono le attività che vengono realizzate al Santuario e durante il pellegrinaggio, incentivando i ragazzi a mettere a disposizione, laddove possedute, le proprie doti e capacità artistiche e creative. Si tratta di un modulo molto importante per il nostro specifico Progetto, poiché vede coinvolti i giovani del Servizio Civile in prima persona, da "attori protagonisti" e non soltanto nella messa in scena del Recital ma anche, ad esempio, nella creazione dei pannelli in tutte le lingue o nella partecipazione all'animazione delle feste o delle celebrazioni, ecc.

18) Titolo del programma cui fa capo il progetto

LOURDES: QUEL MISTERIOSO INCONTRO!

19) Obiettivo agenda 2030 delle Nazioni Unite

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

20) Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.